

Il numero 3 della banca centrale spiega che la politica monetaria deve prestare grande attenzione allo stato dell'economia reale

Via Nazionale cambia rotta sulla totale libertà di movimento dei capitali: «Bisogna avere un maggior controllo e signoraggio»

Bankitalia si fa «clintoniana»

Fazio: «Più spazio per gli investimenti pubblici»

La Banca d'Italia sogna un Clinton italiano e per la prima volta propone un'analisi critica degli effetti amari della liberalizzazione dei capitali. Per il vicedirettore generale Antonio Fazio occorrono più controlli sui movimenti dei capitali. Il numero 3 della banca centrale dichiara che ad alimentare la speculazione sono stati anche i banchieri italiani, di nuovo strigliati per il costo del denaro.

È diminuito di quattro punti, i rendimenti dei buoni del tesoro sono diminuiti in misura anche più ampia, i tassi di interesse a brevissimo termine sono calati di oltre venti punti percentuali. La struttura intera dei tassi si situa oggi al livello più basso dell'ultimo decennio e così l'inflazione. Grazie al controllo stretto degli impieghi bancari che ha limitato l'impatto della svalutazione della lira (20%) sui prezzi e finirà il 31 marzo. Nel frattempo, però, le banche devono diminuire il costo dei prestiti. Fazio, in verità, ha sfumato i toni della polemica nei confronti dei banchieri (al convegno c'era pure il presidente dell'Abi Tancredi Bianchi) affermando che gli istituti di credito hanno ridotto «sensibilmente» il costo del denaro anche se questa azione va continuata.

per lo stato congiunturale dell'economia. E oggi proprio sull'economia reale l'allarme è al massimo. Nel palazzone di via Nazionale è nata addirittura una speranza «clintoniana»: «Nel più breve termine - è sempre Fazio a parlare - occorre guadagnare spazio addizionale nelle spese e nelle entrate correnti per un risveglio degli investimenti in infrastrutture e opere pubbliche che permettano, oltre ad un sollievo immediato della disoccupazione, un guadagno di produttività del sistema italiano».

È nei «fondamentali» dell'economia che la lira può trovare una sua stabilità nei confronti delle monete forti, e nel loro equilibrio che possono essere trovati gli argini agli smottamenti valutari, alla speculazione. Se è vero che il peggio è passato, l'Italia continua a stare sull'orlo del precipizio finanziario ed economico. Non è un caso che il vicedirettore della banca centrale abbia evocato lo spettro della grande depressione degli anni Trenta e ricordato che «in anche connessa ad errori e rigidità nella

condotta di politica economica in particolare della politica monetaria nazionale e soprattutto internazionale dei paesi più importanti. Allora, come oggi, divenne evidente «la stretta connessione tra crisi del sistema finanziario e crisi dell'intera economia». Per la prima volta un autorevole esponente del direttore della banca centrale ammette pubblicamente che il sistema internazionale di cambio, del quale l'Italia è un anello debole, è instabile per la non omogeneità dei sistemi economici, ma anche (ecco la novità) a causa di caratteristiche proprie del meccanismo stesso. Sotto tiro c'è appunto una certa rigidità nell'applicazione della liberalizzazione dei movimenti di capitale. È proprio grazie a questa colonna portante del mercato unico europeo che masse ingenti di capitali si spostano rapidamente da un paese all'altro sotto la spinta della speculazione, masse di «moneta calda» che rendono impotenti i banchieri centrali che hanno in dotazione riserve sproporzionate alle munizioni



Publicate le spiegazioni al nuovo modello: 500 pagine per 64 allegati

Ecco il nuovo 740 aumentano le pagine e i conti

NOSTRO SERVIZIO

ROMA. Richiederà molto più tempo che negli anni passati la compilazione, quest'anno, della dichiarazione dei redditi 1992: il nuovo 740 è diventato infatti più «lungo» cost come più complicati saranno alcuni calcoli. Il vecchio modello «740» ha infatti «dato vita» a diversi altri moduli che il contribuente dovrà compilare per essere in regola con il fisco.

Il nuovo 740 è il modello più comune. Oltre a quello base, che sarà quest'anno di fondo blu in quadricromia, è possibile contare altre 16 versioni. Quest'anno sarà più compatto. Nella prima pagina, oltre ai dati anagrafici e alla indicazione dei familiari a carico dovranno essere riportati i redditi di terreni e fabbricati (una riga a testa). Scompaiono invece i dati del redditemetro per i quali ci sarà un apposito modulo di due pagine. Il calcolo dell'Irpef e dell'Ior da pagare sarà riportato nella terza pagina e non più sulla quarta che sarà dedicata a tre diverse novità. Sono infatti collocati alla fine del «740» il servizio sanitario nazionale, un prospetto per le «perdite di impresa a contabilità ordinaria» non compensate nell'anno e lo spazio dedicato al «Visto di conformità» che può essere apposto (ma niente è riportato nelle spiegazioni) da un Centro autorizzato di assistenza fiscale (Caaf) o dal professionista che compila la dichiarazione.

LA DICHIARAZIONE PER IMMOBILI E TERRENI. Per il calcolo dell'Irpef e dell'Ior bisognerà utilizzare un nuovo modulo che ha una certa somiglianza con la scheda del tolocalcio: è infatti predisposto per la lettura ottica. Dovrà essere utilizzato per dichiarare gli immobili e i terreni posseduti (e quindi servirà anche per l'Ici che dovrà essere pagata a giugno), ma anche per calcolare le imposte che devono essere riportate su due diversi righi del 740. Dovrà inoltre riportare gli estremi del versamento dell'Ici, l'imposta straordinaria sugli immobili pagata lo scorso anno. Il nuovo modulo dovrà essere presentato insieme al 740.

IL REDDITEMETRO. Agli oltre 2 milioni di contribuenti si sono cimentati con il redditemetro in anticipo si

sommeranno tutti gli altri cittadini che compieranno il 740. Dovranno infatti indicare in un apposito stampato di due pagine i beni posseduti e quelli utilizzati in affitto. Appartamenti, autoveicoli, motocicli, camper, collaboratori familiari, assicurazioni, imbarcazioni, cavalli da corsa, aerei ed elicotteri: sono i beni per i quali il fisco chiede la compilazione del «redditemetro». Rispetto al passato bisognerà indicare anche gli importi di mutuo, la quota di spese sostenute e, eventualmente, il codice fiscale dell'altro soggetto che utilizza il bene. Il fisco non chiede di calcolarsi il «reddito» presunto in base al redditemetro ma è consigliabile affrontarlo il machievellico conteggio per verificare se lo scostamento rispetto al reddito dichiarato supera il 25% (e in questo caso bisogna aspettarsi la visita delle finanze).

LAVORATORI AUTONOMI E MINIMUM TAX. La minimum tax entra nel modello «740/E» che il fisco chiede di compilare ai lavoratori autonomi. Sulla dichiarazione infatti dovranno essere riportati tutti i dati necessari per il calcolo del «contributo diretto lavorativo» anche se il relativo calcolo può essere fatto su un apposito schema predisposto nelle pagine delle spiegazioni. Per i lavoratori autonomi un ulteriore prospetto riguarda i dati utilizzati i coefficienti presuntivi: dovranno indicare l'ammontare del costo dei beni utilizzati nell'attività, il numero di dipendenti, i consumi (spese telefoniche ed elettriche) e eventuali altri costi.

DA AFFRONTARE. Oltre al calcolo del redditemetro (che il fisco non richiede di fare ma che comunque conviene verificare) i contribuenti dovranno compilare il quadro per il contributo al servizio sanitario nazionale. I conti non sono difficili anche se è richiesta abilità nel ricercare le righe giuste per calcolare gli importi. Più complicato è invece il calcolo delle detrazioni d'imposta. Si tratta di alcune «spese mediche» (alcune detraibili per l'intero importo altre solo per una quota) di provvigioni ad intermediari immobiliari, interessi su mutui, assicurazioni e contributi volontari che potranno essere detratte fino ad un massimo del 27 per cento. Il calcolo deve essere fatto utilizzando un'apposita tabella e non devono essere confusi con gli oneri deducibili che sono rimasti tali (ad esempio i contributi previdenziali).

IL 740 «EUROPA». Per la prima volta, infine, ci sarà un modulo «europeo». È il 740/E, è stato introdotto dopo la caduta delle frontiere europee e deve essere utilizzato dai contribuenti italiani che hanno investito o trasferito capitali all'estero.

Cresce il fatturato (+4,6%), ma il '93 sarà difficile

Le coop edili rilanciano l'allarme appalti

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO. Le cooperative di costruzione della Lega rilanciano l'allarme sulla situazione del mercato edile e delle opere pubbliche. Il 1992 si è chiuso con un calo degli investimenti pubblici del 30%, mentre per quest'anno si prevede una ulteriore riduzione che porterà ad un dimezzamento rispetto alle cifre del '91: i bandi pubblicati erano relativi a circa 18 mila miliardi. Il '93 si configura come un tunnel di cui è molto difficile intravedere l'uscita dice Fabio Carpanelli, presidente del Ccc, il Consorzio cooperative costruttrici, che funziona da agenzia delle cooperative per l'acquisizione degli appalti pubblici. Carpanelli evidenzia come c'è stato un vero e proprio crollo degli investimenti da parte dei grandi enti pubblici nazionali, dall'Anas alle Ferrovie, che ha colpito soprattutto il Sud. Eccessiva di fatto l'Alta velocità, sospesa la variante di valico tra Bologna e Firenze, le imprese hanno dovuto ripiegare su piccoli lavori, quelli inferiori a un miliardo e mezzo e fino a 7,5 mld, di scarso interesse per le cooperative. Alla Lega si dicono peraltro scettici sul fatto che si riescano effettivamente a sbloccare, come ha promesso il governo, 1.500 miliardi di opere già finanziate ma non attivate.

Oltre agli effetti della crisi economica e della finanza pubblica, il settore sconta naturalmente le vicende di Tangentopoli che hanno prodotto un sostanziale blocco della pubblica amministrazione. Scomparsi gli affidamenti a trattativa privata (ma fino alla gestione Prandini l'Anas su 4.800 miliardi di affidamenti, ben 4 mila erano stati fatti con quel metodo), quasi tutte le gare si svolgono ormai al massimo ribasso. Il mercato delle costruzioni risulta nei fatti sconvolto e cresce naturalmente la rivendicazione di nuove regole che possano offrire rapidamente un quadro di certezze, capaci di favorire la ripresa. «È necessario varare rapidamente la nuova legge sugli appalti», dice Franco Buzzi, presidente dell'Associazione nazionale delle coop di produzione lavoro della Lega - che chiarisce e responsabilizza i ruoli dell'amministrazione pubblica e delle imprese in nome della trasparenza e della garanzia dei risultati. Le cooperative sono contrarie all'abolizione dell'Albo dei costruttori proposta dal ministro dei lavori pubblici Merloni, e ne chiedono la ristrutturazione basata su criteri di qualificazione imprenditoriale e non solo assicurativi e bancari. Questa non è, tiene a precisare Buzzi,

«Vendere a Parmalat», pieno mandato al presidente

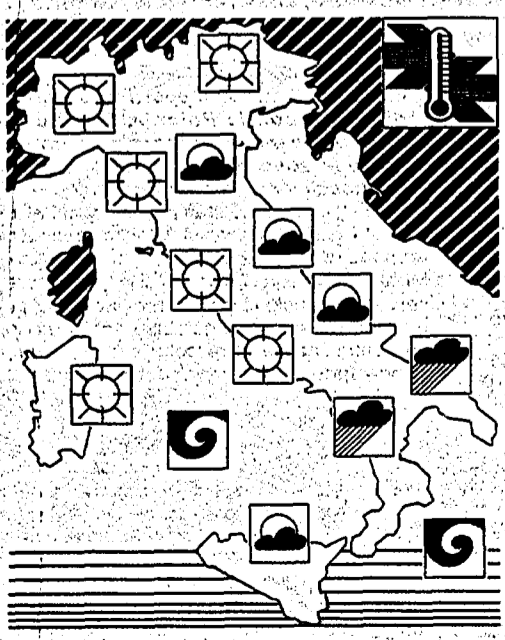
Via libera su Giglio A Tanzi andrà il 90%

DAL NOSTRO INVIATO

REGGIO EMILIA. Il vecchio cooperatore, presidente di una latteria sociale da tanti anni è emozionato. Fino a poche settimane fa mai avrebbe immaginato di dover vendere l'azienda di cui agdava tanto orgoglioso al «padrone». Eppure ha dovuto dire di sì. Ha autorizzato (e con lui tutti gli altri presidenti di caseificio) il presidente della Giglio (Adler Landini, un tecnico della finanza della Lega che ha preso il posto del vecchio presidente Emilio Severi e del direttore generale Alberto Galaverni, travolti dalla crisi) a mettere la firma sul contratto di vendita del 60% di Giglio finanziaria a Landini, prima di partire per Collecchio dove l'attendeva il prossimo incontro con il Cavaliere Bianco per mettere a punto i dettagli del contratto. La firma, se ci sarà, è rinviata però a domenica pomeriggio. È una possibilità lasciata alle cooperative di mettere a punto una proposta alternativa. Basteranno queste quarantotto ore di

tempo? A Bologna, nella sede della Lega delle cooperative si continua a lavorare, anche in queste ore a un progetto di integrazione tra la Giglio e il Cerpi-Granarolo l'altro grande gruppo cooperativo (fattura oltre 600 miliardi). Progetto del quale da tempo si parlava ma che la crisi di Giglio aveva congelato. È stato tirato fuori dal cassetto e aggiornato proprio nei giorni scorsi. Chi l'ha visto dice che funziona, e che è una carta che la cooperazione deve ad ogni costo giocare per non perdere il treno di una presenza forte nell'agroalimentare. Il problema sono però le risorse finanziarie necessarie alla sua concretizzazione. E qui cominciano le note dolenti. La Lega e l'insieme del movimento cooperativo stanno attraversando un momento delicato, «difficile», «dovendo fronteggiare una serie di crisi molto grosse, in particolare nel settore finanziario. Le Coop di consumo sono le sole che possono in questo momento reperire i capitali necessari all'operazione, ma non è detto che ce la facciano. «Noi siamo in dovere di continuare a ricercare una soluzione per tenere Giglio in mani cooperative», dice alla Lega Landini che ha già fatto sapere che a parità di condizioni sceglierebbe naturalmente i partner cooperativi. «Aspetto questa proposta fino a un minuto prima di prendere in mano la penna per firmare il contratto con Tanzi».

CHE TEMPO FA



SERENO	VARIABILE
COPERTO	PIOGGIA
TEMPORALE	NEBBIA
NEVE	MAREMOSSO

IL TEMPO IN ITALIA: la città di Aosta ha avuto ieri un sensibile rialzo della temperatura dovuto ad un fenomeno meteorologico collegato all'orografia. Si tratta del Tohen, è un vento di caduta che si verifica sulle località poste immediatamente a ridosso delle catene montuose. Le correnti settentrionali che sono in atto sulla nostra penisola investono l'arco alpino: le masse d'aria, trovando l'ostacolo del rilievo sono costrette a salire rapidamente, salendo si raffreddano e condensano, quindi sul versante nord della catena montuosa si hanno precipitazioni; l'aria una volta raggiunta la sommità del rilievo precipita a valle e nel suo movimento di discesa comprime gli strati d'aria sottostanti provocando un riscaldamento. La situazione meteorologica è caratterizzata dalla presenza dell'anticiclone Atlantico disposto secondo una fascia che va dalla penisola Iberica all'Europa nord occidentale. Sul suo bordo orientale, praticamente dalle regioni scandinave verso il Mediterraneo centrale, affluisce aria fredda in seno alla quale si muovono veloci perturbazioni. L'aria fredda che affluisce sulla nostra penisola ha provocato la formazione di un centro depressionario localizzato sull'Italia meridionale.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni settentrionali, su quelle dell'alto Tirreno e su quelle dell'alto Adriatico prevalenza di cielo sereno o scarsamente nuvoloso. Sulle regioni dell'Italia centrale nuvolosità variabile alternata a schiarite. Sulle regioni dell'Italia meridionale cielo nuvoloso con possibilità di piovaci e qualche nevicata sulle zone appenniniche.

TEMPERATURE IN ITALIA		
Bozano	-5	8
Verona	-1	10
Trieste	1	6
Venezia	-1	8
Milano	-2	11
Torino	-2	9
Cuneo	-1	5
Genova	6	13
Bologna	-2	8
Firenze	-5	8
Pisa	-3	9
Ancona	-3	16
Perugia	-1	8
Pescara	-2	12
L'Aquila	-6	10
Roma Urbe	0	14
Roma Fiumic.	0	14
Campobasso	-1	8
Bari	5	12
Napoli	2	12
Potenza	-2	5
S. M. Leuca	4	11
Reggio C.	7	14
Messina	8	13
Palermo	8	14
Catania	1	15
Alghero	0	14
Cagliari	0	15

TEMPERATURE ALL'ESTERO		
Amsterdam	5	9
Atene	5	8
Berlino	1	1
Bruxelles	5	7
Copenaghen	2	5
Ginevra	-3	7
Helsinki	-1	3
Lisbona	8	16
Londra	1	9
Madrid	1	16
Mosca	-11	-6
Oslo	-3	0
Parigi	6	8
Stoccolma	0	2
Varsavia	-2	2
Vienna	-1	7

ItaliaRadio

Programmi

OGGI VI SEGNALIAMO

- Ore 7.10 **Rassegna Stampa**
- Ore 8.30 **Ultimora.** I fatti, le idee, i protagonisti del giorno
- Ore 9.10 **Operai.** Con Gavino Angius
- Ore 10.10 **Er sindaco de Roma...** Filo diretto con Francesco Rutelli. Per intervenire tel. 06/6796539-6791412
- Ore 11.10 **Dallo sgabello a «Il Rosso e il Nero».** Conversando con Alba Parietti
- Ore 11.30 **Libri: «La Dc al bivio».** In studio Marco Follini
- Ore 12.30 **In diretta da Milano Achille Occhetto** conclude la conferenza operaia
- Ore 15.30 **Week-end sport**
- Ore 16.10 **Il villaggio del sabato.** Con Germano Celant, Franca Nuti, Pier Vittorio Tondelli e Fulvia Serra
- Ore 16.30 **Capo d'Orlando. Un sogno fatto in Sicilia.** Con Fulvio Abbate
- Ore 17.10 **Musica.** Quattro chiacchiere con Massimo Priviero
- Ore 17.30 **Teatro: «Donne in amore».** Conversando con Ombretta Colli
- Ore 19.10 **Rockland.** La storia del rock

Dalle 7.00 alle 24.00 notiziari ogni ora.

l'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annuaio	Semestrale
7 numeri	L. 325.000	L. 165.000
6 numeri	L. 290.000	L. 146.000

Estero

Annuaio	Semestrale
7 numeri	L. 680.000
6 numeri	L. 582.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 29972007 intestato all'Unità SpA, via dei due Macelli, 23/13 00187 Roma

oppure versando l'importo presso gli uffici propaganda delle Sezioni e Federazioni del Pds

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm.39 x 40)

- Commerciale ferial L. 430.000
- Commerciale festivo L. 550.000
- Finestre 1° pagina ferial L. 3.540.000
- Finestre 1° pagina festiva L. 4.830.000
- Manchette di testata L. 2.200.000
- Redazionali L. 750.000
- Finanz.-Legali.-Concess.-Aste-Appalti Feriali L. 635.000 - Festivi L. 720.000
- A parola: Neurologie L. 4.800
- Partecip. Lutto L. 8.000
- Economici L. 2.500

Concessionarie per la pubblicità SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011/57531

SPI, via Manzoni 37, Milano, tel. 02/63131

Stampa in fac-simile: Teletampa Romana, Roma - via della Magliana, 285. Nigi, Milano - via Cino da Pistoia, 10. Ses spa, Messina - via U. Bonino, 15/c.